

## Agorà: ombre e storia nelle piazze di Napoli

La pandemia di Covid 19 ha ucciso la nostra socialità ed il bisogno impellente e antropico di incontrare gli altri, parlare con loro e vivere la nostra κοινότητα (comunità) per dare senso al nostro agire quotidiano. Tuttavia, con questa pubblicazione, senza aver bisogno di indossare mascherine né tenere a debita distanza chi si incontra, oggi, grazie ai luoghi ed alle storie raccontati in *Agorà, ombre e storia nelle piazze di Napoli*, possiamo visitare e riappropriarci di alcune significative e vive piazze napoletane, spazi spesso dimenticati o sottostimati che hanno segnato la nostra infanzia, o sono stati luoghi di avvenimenti passati e hanno contraddistinto azioni di personaggi e vicende storiche, umane, sociali e/o politiche. Il fascino della riscoperta però consente anche, leggendo e condividendo la storia dei luoghi raccontati, di addentrarci fra le architetture, i fatti e le conoscenze di tali piazze, lo stesso cammino che permette, in modo spontaneo, a ciascuno degli autori/vagabondi del libro, di immaginare una storia che rinnovi ricordi o vivifichi persone, luoghi, tempi, sogni o semplicemente di dare vita ad una fantasia spazio temporale.

La nostalgia, o semplicemente l'amore per la propria terra, hanno condotto gli autori del libro a riscoprire e far scoprire a spettatori e lettori, troppo spesso superficiali schiavi digitali e dei bisogni futili, la realtà viva dei luoghi intorno a noi, lo spessore di emozioni e sentimenti che si sprigionano da una piazza, dalle loro storie e dagli individui che l'hanno popolata e che ancora la popolano.

Da sempre la piazza o l'*agorà*, come era chiamata dai greci, è stata luogo di raduno (in greco antico: ἀγορά, da ἀγείρω = raccolgo, raduno), luogo nel quale si svolgeva tutta la vita pubblica, dai mercati alle contrattazioni, dalla vita religiosa fino alle decisioni politiche e alle sentenze. Oggi però per gli autori esse sono i luoghi che li hanno visti scorrazzare nei loro giochi, dove hanno scoperto l'amore, dove hanno comprato e venduto oggetti, dove hanno difeso idee o le hanno contestate, dove hanno riso e pianto per una parola o un gesto.

Le piazze sono ad ogni modo, per alcuni degli autori, anche il nostro presente, non più solo spazi di magnificenza storica e architettonica, ma spesso zone di lavoro o semplicemente serena area di sosta tra una faccenda e l'altra e comunque ancora spazio di speranze e progetti da realizzare.

Nelle città medioevali le piazze erano al massimo tre e ciascuna rappresentava una forma di potere: la piazza del potere politico con il palazzo civico, quella del potere religioso con la cattedrale e quella mercantile dove si acquistava e vendeva; oggi le piazze di una città, tante nel numero, per l'abitudine a vederle solo come una superficie dilatata, hanno perduto le funzioni di un tempo per divenire spazi aperti "senza storia". Quando però parliamo di Napoli le cose acquistano un altro significato, le piazze, tante, sono ancora oggi intrise di umanità e storia, luoghi di vita vissuta, di vicinanza sentita e condivisione di pensieri e bisogni, spazio pubblico come luogo di incontro e quindi di democrazia. I nostri autori, che hanno respirato gli spazi che raccontano, ne hanno scelte solo alcune, quelle alle loro storie personali più vicine, infatti le hanno prima descritte e poi raccontate come luoghi di armonia storico-sociale e patrie di fatti immaginifici, quasi parlassero della propria casa.

Alla presentazione storico-architettonica, gli autori hanno fatto seguire un processo di rivitalizzazione di personaggi del passato, hanno plasmato soggetti popolari e nobili, descrivendo ciascuno nelle fattezze e nel linguaggio di un tempo, ma anche del presente, ognuno coinvolto in una storia che si muove in una piazza napoletana, quasi a mescolare pietre, palazzi, individui veri e inventati, fatti e parole, sentimenti e paure, humus di una vita che solo in quella piazza poteva compiersi, habitat di emozioni che solo quel luogo può regalare a chi lo visita e ne respira il profumo del passato e del presente.

Diciotto le piazze napoletane raccontate, dalle più celebri a quelle meno note, diciotto i cantastorie di queste piazze, ma molte di più le emozioni che traspaiono dalle pagine del libro "*Agorà, ombre e storia nelle piazze di Napoli*". Siamo in presenza dunque di un saggio che finisce con l'essere un modo innovativo e accattivante di riannodare le proprie vite con lo spazio pubblico e privato, quasi a riscoprire la vita dove si pensava non ce ne fosse, a dare voce a luoghi per troppo tempo ignorati, tutto in una maniera impensabile di "riveder le stelle" che brillano, silenziose, ma maestose, nello spazio circoscritto e perciò magico, di una piazza.